

La metodologia CLIL e i manuali di discipline non linguistiche nelle classi di italiano L2

Studente: Vittoria Sicilia Paone

Relatore: Pierangela Diadori

La presente tesi ruota attorno alla domanda se "Il CLIL può essere una metodologia efficace per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda", cercando di dimostrare l'importanza e la necessità di apprendere l'italiano in un'Italia sempre più multiculturale.

La metodologia CLIL sta acquisendo sempre più ampio riscontro nella progettazione didattica ai diversi livelli, espandendosi contemporaneamente anche in molte nazioni e all'interno dell'apprendimento di discipline non linguistiche e di una lingua straniera. In Italia, vista la proliferazione di classi plurilingue, essa può costituire una ottima innovazione se viene inserita anche all'interno dei percorsi didattici nell'apprendimento delle discipline di studio per quei discenti migranti che si trovano ad affrontare l'italiano L2.

Per questa ricerca, sono state prese in esame le valutazioni di due categorie di partecipanti a cui è stata indirizzata l'indagine: i docenti e gli studenti/studentesse stranieri non italofoeni dell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico E. Fermi di Barcellona, sito in località Pozzo di Gotto in provincia di Messina. L'obiettivo della ricerca è quella di analizzare le percezioni e le opinioni connesse alle caratteristiche dei materiali che sono usati in classe, in concomitanza alle eventuali problematiche relative all'uso degli stessi materiali durante lo studio, tenendo in precisa considerazione l'opinione degli apprendenti su ciò che potrebbe essere migliorato, al fine di ottimizzare e affinare l'apprendimento.

Questa analisi intende anche fare una riflessione sulle risorse e sui materiali più consoni da utilizzare per questo profilo di apprendenti, nonché sui principi pedagogici impliciti nella metodologia CLIL di cui è importante tener conto nella preparazione dei libri di testo.

Per il presente studio lo strumento selezionato e utilizzato per la raccolta dati è stato il questionario. Attraverso questo procedimento si sono incrociati i diversi punti di vista delle categorie dei due soggetti coinvolti nella ricerca, raccogliendo così tutte le informazioni pertinenti che hanno consentito di trarre le conclusioni, arrivando così a proporre delle soluzioni di intervento in rapporto alle esigenze e ai bisogni degli attori sociali.